



Verona, 31 Luglio 2013

RIFORMA DELL'ISEE. Cosa sta succedendo

Premessa

La Politica deve aiutare la famiglia ad essere sé stessa, deve cioè metterla in grado di assolvere fino in fondo ai propri compiti secondo il principio di sussidiarietà. Se questo non avviene, le conseguenze per tutti possono essere molto pesanti.

Per far questo, ci vogliono servizi e ci vogliono risorse, anche economiche. I servizi sono tali se ci sono, se sono di qualità e se i loro costi diventano sostenibili; altrimenti le famiglie sono costrette ad "arrangiarsi", come purtroppo stanno facendo da anni, con grandi sacrifici.

L'ISEE è uno strumento, non neutro, per definire ed individuare i costi sostenibili per i servizi.

La riforma dell'ISEE in atto è tale da peggiorare notevolmente la situazione delle famiglie italiane proprietarie della propria abitazione, anche se di modesto valore.

La volontà del Governo, ed un Parlamento che dimostra una conoscenza del problema a dir poco nulla, è ormai i dirittura di arrivo.

1. La scala di equivalenza.

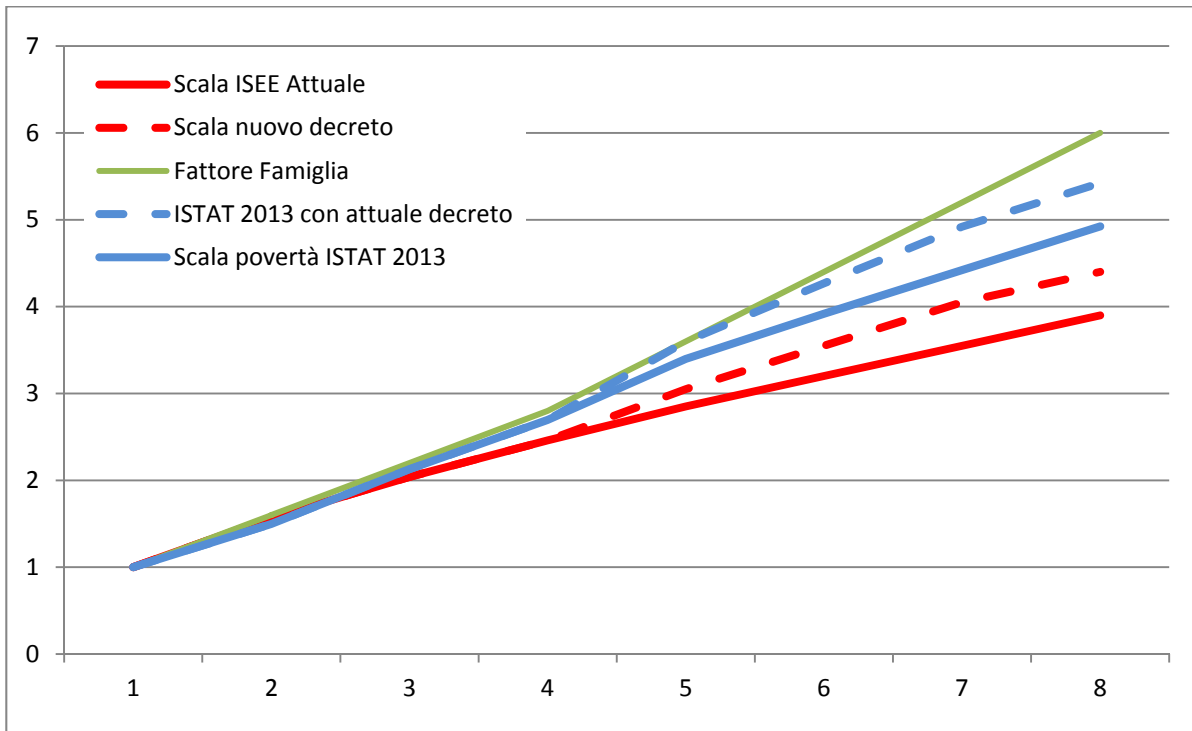
La scala di equivalenza attualmente utilizzata per l'ISEE è già abbondantemente superata. L'ISTAT stesso nell'ultimo rapporto sulla povertà relativa ha esplicitato una scala sostanzialmente diversa. Questa scala è utilizzata dall'ISTAT già da parecchio tempo.

(Vedi: *LA POVERTÀ IN ITALIA* pubblicato dall'ISTAT il 17 luglio 2013).

L'ultima scala di equivalenza ISTAT è raffrontata nella tabella seguente con altre scale

N. comp.	Scala ISEE Attuale	Fattore Famiglia	Attuale decreto tutti figli minorenni	Scala povertà assoluta ISTAT 2013	ISTAT 2013 con attuale decreto
1	1	1	1	1	1
2	1,57	1,6	1,57	1,5	1,50
3	2,04	2,2	2,04	2,13	2,13
4	2,46	2,8	2,46	2,7	2,70
5	2,85	3,6	3,05	3,4	3,60
6	3,2	4,4	3,55	3,92	4,27
7	3,55	5,2	4,05	4,42	4,92
8	3,9	6	4,4	4,92	5,42

Con la seguente rappresentazione grafica.



Per un corretto aggiornamento della scala di equivalenza si devono tener presenti i seguenti principi base:

- A. adeguamento agli ultimi dati ufficiali emessi dall'ISTAT
- B. far fede al mandato parlamentare che ha incaricato il Governo di tener conto "dei pesi dei carichi familiari, in particolare dei figli successivi al secondo e di persone disabili a carico" (manovra finanziaria del Governo Monti, approvata in Senato il 22 dicembre 2011);

Per fare questo, il metodo migliore e più semplice consiste nel prendere la scala identificata dall'ISTAT ed aggiungerci un "favor" per i figli successivi al secondo, come da mandato parlamentare. Solo agendo seguendo le indicazioni di cui sopra e considerando quanto aggiunto dall'attuale Governo per i figli successivi al secondo, LA SCALA DI EQUIVALENZA DIVERREBBE:

Il metodo descritto è "scientifico" e "politico" al contempo, tenendo conto del mandato parlamentare, anche se le aggiunte predisposta ancora dal precedente Governo risultano, a nostro avviso, ancora insufficienti.

Per operare in modo più preciso e corretto bisognerebbe tenere conto anche delle differenze di età e del distinguo tra "figlio" e "componente" e di altri parametri che cambiano notevolmente il "peso" del carico familiare e quindi la reale situazione economica equivalente.

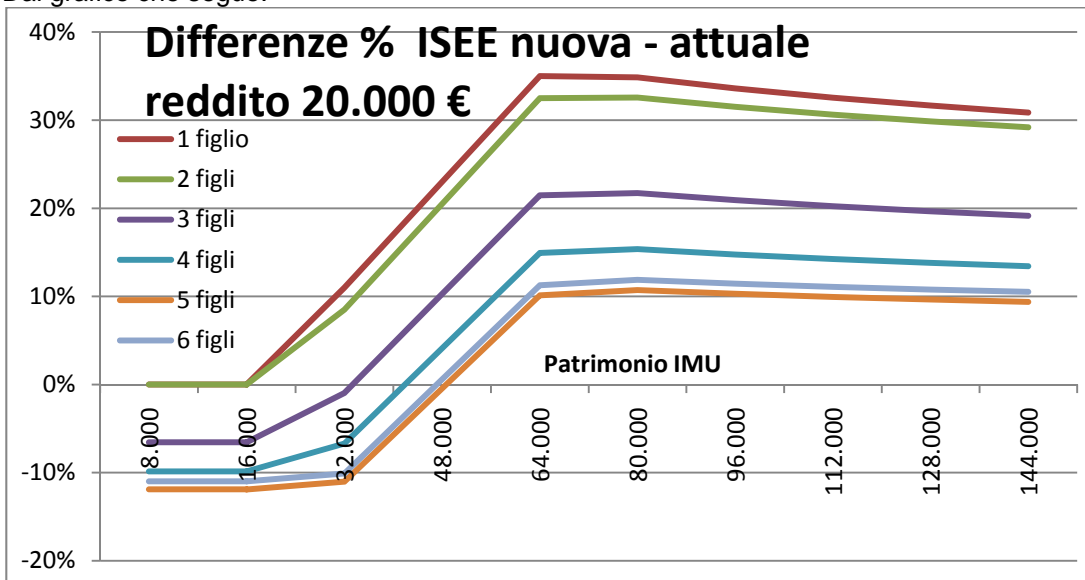
Un intervento che già comincia a tenere conto di questo è quello di applicare subito la scala del fattore Famiglia con specificità aggiuntive (componenti/figli, età,...)



2. Il peso del patrimonio immobiliare e prima casa..

L'incidenza del patrimonio immobiliare ed in modo particolare della prima casa risulta eccessivo. Questo per due facili ragioni: si tiene conto della rivalutazione del 60% del valore catastale degli immobili e si cerca al contempo di attenuarla contandola al 75%. Il valore finale risulta così aumentato del 20% ($1,6 \cdot 0,75 = 1,2$) rispetto al valore attualmente inserito nella dichiarazione ISEE. La drastica riduzione della franchigia (da 51.000 e circa a 5.000 € aumentabili fino ad un massimo di 7.000 in funzione del numero dei figli) fa il resto. Complessivamente l'aumento dell'ISEE per le famiglie con casa di proprietà (74% del totale) risulta elevatissimo con incidenza diretta sulle rette e tariffe, cosa che non succede per le famiglie con casa in affitto.

Dal grafico che segue:



Si evince che chi è proprietario di una abitazione del valore IMU di 64.000 € ed un reddito lordo di 20.000 €, si troverà un aumento dell'ISEE dal 20 al 30% che corrisponderà ad un altrettanto aumento della retta del nido, retta che già pesa parecchio. Se ora paga 300 €/mese poi pagherà 400 €/mese per figlio per un aumento annuo di 1000/1200 €. Una bella sberla, no?

Per chi ha uno o due figli avrà solo aumento (notevole, fino a più del 35%) dell'ISEE e di conseguenza delle rette. Un buon metodo per scoraggiare le nascite, o l'acquisto della casa, anche a partire da un limite inferiore "irrisorio" di 16.000 € di valore IMU.

Questo non succede per chi ha la casa in affitto. La notevole distanza che si creerà tra le due situazioni, affitto e proprietà, creerà sicuramente situazioni di pesante iniquità difficilmente appianabili da "correttivi locali" che qualche buon sindaco vorrà (o sarà costretto) applicare per evitare la rivolta locale di chi si vedrà improvvisamente aumentare del 20% la retta del nido.

E quindi indispensabile rivedere pesantemente la franchigia o il peso del patrimonio della prima casa.

3. Simulazione fatta dal ministero

Già solo il titolo è emblematico. Uno o due figli non centrano nulla.

Poi, nel contenuto, ci si limita, con felice intuizione, ai casi di disabilità. Con tutto il rispetto per le famiglie con questo pesantissimo carico, non possiamo ignorare negli effetti di una riforma così importante 12 milioni di famiglie con figli !!!



Estratto dalla simulazione del Ministero.

Gli effetti del nuovo ISEE sulle persone con disabilità sulle famiglie con più di due figli.

Il problema principale nello studio degli effetti del nuovo ISEE rispetto alla versione attuale è che esso è mediamente più elevato del precedente poiché nella formula per il calcolo dell'indicatore entrano nuove tipologie di reddito che prima erano escluse e parametri differenti rispetto a quelli attuali.

Conseguentemente, un'analisi basata sulla differenza tra ISEE attuale e ISEE riformato avrebbe poco senso poiché, col nuovo ISEE, i valori sarebbero mediamente più alti per la maggior parte delle famiglie.

Un'analisi più oggettiva dovrebbe dunque essere basata su come si modifica l'ordinamento degli individui prima e dopo il passaggio al nuovo ISEE, in modo da individuare quali sono le famiglie che vedono modificata la loro posizione relativa rispetto a tutte le altre. L'idea è che l'ISEE venga usato principalmente per selezionare le famiglie a cui riconoscere determinate agevolazioni nell'accesso a particolari servizi. Ad esempio, fatto 100 il totale delle famiglie con disabili che richiedono l'accesso ad un determinato servizio, l'ISEE servirà per selezionare le prime 10 famiglie più bisognose a cui riconoscere le agevolazioni previste dalla normativa. Tuttavia, in seguito all'entrata in vigore del nuovo ISEE l'ordinamento di queste 100 famiglie (dalla più bisognosa alla più benestante) in termini di valore ISEE verrà modificato e, conseguentemente, anche le 10 famiglie che prima beneficiavano delle agevolazioni ora non saranno necessariamente più le stesse di prima.

Sulla base di questa intuizione, l'analisi è stata condotta per le sole famiglie con membri disabili, studiando come si modifica il loro ordinamento, da quella più bisognosa a quella più benestante, in seguito al passaggio alla nuova versione dell'indicatore.....

4. Conclusioni.

- Scala di equivalenza
- Franchigia o consistenza patrimoniale della prima casa

Sono necessariamente da rivedere. Immediatamente, anche a fronte anche di una simulazione completa sull'effetto che questa riforma avrà sulle famiglie, tutte, italiane.

Siamo invece assolutamente d'accordo sull'intensificare e rendere più facili i controlli per scovare i furbetti. Le false dichiarazioni vanno a colpire pesantemente chi invece è nel vero bisogno!!

E' già possibile farlo ora. Il comune di Padova, ad esempio, facendo controlli mirati ha incassato milioni di euro per false dichiarazioni. Quindi non è solo lo strumento ad essere importante, ma anche la volontà e la capacità delle amministrazioni. Anche con la legge attuale. In ogni caso ben vengano strumenti che facilitino i controlli.

Roberto Bolzonaro
Vicepresidente